



Associazione Amici Centro Dino Ferrari - Mozilla Firefox

file:///C:/Word Excel/ASSOCIAZIONI/in corso/Amici del Centro Dino Ferrari/Campagna SMS/SMS 2012/Ufficio Stampa/assegna/web/09.21.12_dibaio.com.mht

VILLEE CASE PISTARESCATE L'ASCENSORE CASA VOIDEE CASE DI CAMPAGNA CHIESA IL CAMINO PISCINA

Home Arredamento Edilizia Materiali Casa Bio Tecnologia Cultura Oggetti in edicola

ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Abbonamenti

CULTURA

Associazione Amici Centro Dino Ferrari

17 settembre 2012 - 07 ottobre 2012 Milano

L'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari" è un ente morale nato per volontà dell'Ing. Enzo Ferrari nel 1984, presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Milano - Fondazione I.R.C.C.S. Ca' Granda Ospedale Maggiore e Policlinico di Milano, per sostenere attraverso la raccolta di fondi l'attività del "Centro Dino Ferrari", che si occupa di ricerca clinica e scientifica nel campo delle malattie neuromuscolari (Distrofie muscolari) e neurodegenerative (Morbo di Parkinson, Demenza di Alzheimer, Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Dal 17 settembre al 7 ottobre l'Associazione realizzerà una campagna sms per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica su un importante progetto di ricerca sulla Distrofia Muscolare di Duchenne sarà infatti possibile sostenere la campagna per finanziare la ricerca scientifica e donare **2 euro** inviando un sms al **45508** da cellulari privati TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali e Nòverca o chiamando da rete fissa TeleTu e TWT, oppure donare 2 o 5 euro per ciascuna chiamata da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

Con i fondi raccolti tramite gli sms, il Centro potrà portare avanti un progetto di ricerca molto importante: uno studio clinico, primo al mondo, che prevede l'iniezione nella circolazione sanguigna di cellule staminali muscolari isolate da bambini affetti da questa patologia, e corrette geneticamente.

Al momento non esistono cure per la Distrofia Muscolare di Duchenne, ma i progressi raggiunti grazie al lavoro dei ricercatori, hanno permesso di fare passi in avanti nell'individuare nuove forme di trattamento che ci auguriamo possano migliorare l'andamento della malattia e la qualità della vita dei distrofici.

CERSAIE DISEGNA LA TUA CASA 28/29 SETTEMBRE 2012 INFO entri con un sogno esci con un progetto

Guarda le nostre pagine Facebook!

KAGER CASE IN LEGNO LUCE NATURA CASA VITA

RICERCA INVIA

Associazione Amici Centro Dino Ferrari

L'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari" è un ente morale nato per volontà dell'Ing. Enzo Ferrari nel 1984, presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Milano - Fondazione I.R.C.C.S. Ca' Granda Ospedale Maggiore e Policlinico di Milano, per sostenere attraverso la raccolta di fondi l'attività del "Centro Dino Ferrari", che si occupa di ricerca clinica e scientifica nel campo delle malattie neuromuscolari (Distrofie muscolari) e neurodegenerative (Morbo di Parkinson, Demenza di Alzheimer, Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Dal **17 settembre al 7 ottobre** l'Associazione realizzerà una campagna sms per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica su un importante progetto di ricerca sulla Distrofia Muscolare di Duchenne sarà infatti possibile sostenere la campagna per finanziare la ricerca scientifica e donare **2 euro** inviando un sms al **45508** da cellulari privati TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali e Nòverca o chiamando da rete fissa TeleTu e TWT, oppure donare 2 o 5 euro per ciascuna chiamata da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

Con i fondi raccolti tramite gli sms, il Centro potrà portare avanti un progetto di ricerca molto importante: uno studio clinico, primo al mondo, che prevede l'iniezione nella circolazione sanguigna di cellule staminali muscolari isolate da bambini affetti da questa patologia, e corrette geneticamente.

Al momento non esistono cure per la Distrofia Muscolare di Duchenne, ma i progressi raggiunti grazie al lavoro dei ricercatori, hanno permesso di fare passi in avanti nell'individuare nuove forme di trattamento che ci auguriamo possano migliorare l'andamento della malattia e la qualità della vita dei distrofici.